

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**

**L'ODORE  
DEI SOLDI**

Elio Veltri e Marco Travaglio

in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più

# Unità L'U IN SCENA

23  
mercoledì 26 settembre 2007

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**

**L'ODORE  
DEI SOLDI**

Elio Veltri e Marco Travaglio

in edicola il libro  
con l'Unità a € 7,50 in più

## Il Festival

IL CINEMA ITALIANO ATTERRA AD HAIFA  
CON VIRZI, ARCHIBUGI E PASOLINI RESTAURATO

Tanto cinema italiano all'International Film Festival di Haifa, in programma dal 27 settembre al 4 ottobre e che quest'anno celebra il 25esimo anniversario. Divenuto negli anni la più celebre rassegna cinematografica israeliana, ospite della città simbolo di coesistenza e tolleranza, la rassegna propone ogni anno una giornata dedicata al cinema palestinese per sviluppare la comprensione e la coesistenza fra i due popoli. Come ogni anno, pure stavolta l'Haifa Film Festival dedica grande spazio al nostro cinema: da *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi a *N* (o



e *Napoleone*) di Paolo Virzi, da *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti a *Io, l'altro* di Mohsen Melliti, fino a *Riparo-Anis: tra di noi* di Marco Simon Puccini. Per i «classici», poi, sarà presentata la versione restaurata di *Cabiria* il kolossal muto di Giovanni Pastrone. La proiezione sarà accompagnata al piano da Stefano Maccagno, mentre Alberto Barbera, direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino, che ha curato il restauro del film, presenterà il film al pubblico. Secondo evento made in Italy sarà la proiezione della nuova copia restaurata di *Salò o le 120 giornate di Sodoma* del 1975 (nella foto) di Pier Paolo Pasolini, uno tra i film più censurati della storia: il negativo fu mandato al rogo. A seguire il documentario *Pasolini prossimo nostro* di Giuseppe Bertolucci.

Gabriella Gallozzi

**TENDENZE** Come si è visto a Venezia e ha confermato un festival a Salina, non c'è solo Moore: il documentario, anche italiano, gode di buona salute, quando il pubblico lo vede apprezza, ma in tv e in sala ha poco spazio. Invece gli spettatori vorrebbero...

di Alberto Crespi / Salina



vorremmo vedere un documentario sulla «Casta». Sui privilegi dei politici, sul funzionamento dello Stato». Però! I fans del documentario, questa forma di arte & comunicazione che in Italia sta attraversando un periodo di splendore creativo, puntano alto. Al Salina Doc Fest, tenuto per la prima volta - diretto da Giovanna Taviani - nella splendida isola delle Eolie, si sono avute alcune conferme, belle e brutte. Vediamole: 1) il documentario italiano è vivo, di alto livello e di grande



Il campo Rom di Chiaravalle in un fotogramma dal documentario «Avere ventanni» e, sotto, un'immagine da «Centravanti nato» proiettato a Salina

**TV** Di Coppola e Giommi, oggi su La7  
«Avere ventanni» da Rom e spiegarlo in un film

Massimo Coppola ha trovato nel documentario, ultimo in ordine di tempo *Biancardi!* passato a Venezia, la sua misura narrativa e televisiva. E *Avere ventanni*, nato come programma di Mtv, è diventato con il tempo una sorta di diario per immagini nel quale raccogliere storie di vita quotidiana. Come quella dei Rom del campo di Chiaravalle, periferia Sud di Milano, che Coppola e Giovanni Giommi, co-autore della serie, hanno raccontato attraverso quattro adolescenti: oggi alle 23.30, La7 trasmette la seconda e ultima puntata, *Perché dovrei ridere?* Il titolo sintetizza il destino di un popolo del quale conosciamo veramente poco. Cittadini europei a tutti gli effetti, ma di serie B, i Rom forse stavano meglio quando stavano peggio. Ai tempi di Ceausescu, come dice un abitante del campo, «quando tutto era assicurato». Ceausescu non c'è più. Neppure il campo di Chiaravalle c'è più. Prima distrutto da un incendio, poi abbattuto dalla ruspe: «Fare sgomberi senza un progetto sociale vuol dire solo spostare il problema da una parte all'altra», afferma un operatore sociale. Finisce in Romania la puntata, nel paesaggio desolato di Ostelia, dove una delle adolescenti è per le vacanze estive. E dove i genitori stanno costruendo una vera casa. Ma lei non vede l'ora di tornare in Italia. Per finire la scuola dell'obbligo e sognare un futuro migliore.

bruno vecchi

# I documentari? Belli e impossibili

varietà tematica; 2) il pubblico, se stimolato, apprezza; 3) gli spazi in tv continuano ad essere risicati; 4) gli spazi in sala rimangono un evento raro. A Salina c'era anche Agostino Ferrente, che con *L'orchestra di piazza Vittorio* ha compiuto il miracolo di realizzare ottimi incassi; c'era Vincenzo Marra, il cui film *L'udienza è aperta* è passato su Raitre e ora è nei negozi, in dvd, distribuito dalla 01; ma c'erano tanti autori che hanno vinto premi in festival internazionali ma non sanno ancora se, e quando, i loro film verranno visti dal pubblico. Due esempi, uno in negativo uno in positivo: il film che, da giurati, abbiamo contribuito a premiare (*Primavera in Kurdistan* di Stefano Savona) passerà su Raitre il 2 ottobre alle 23.40, nell'ambito della serie «Doc3» introdotta da Fabio Volo. Invece Pietro Marcello, autore del bellissimo *Il passaggio della linea* - l'Unità ne ha parlato da Venezia -, si è sentito dire dai responsabili di un canale cripto che il film «era troppo bello per gli abbonati di Sky». La frase è testuale - ce l'ha detta, durante una trasmissione in diretta radiofonica sulla Rai, il produttore Nicola Giuliano - e la dice lunga su ciò che i boss tv pensano di noi spettatori.

Eppure, come si diceva, il documentario è vivo, in Italia e nel mondo. Alcuni dei migliori film degli ultimi anni - come *La marcia dei pinguini* o *Grizzly Man* - sono documentari. Ma i budget risicati e la mancanza di uno sbocco televisivo rischiano, in Italia, di tarpare le ali a un bellissimo volatile. Per questo la direttrice Giovanna Taviani e tutti gli addetti ai lavori riuniti a Salina hanno risposto alla cortese videoleggera del ministro Rutelli - che non è potuto venire di persona, e non sa cosa si è perso - con una videorisposta in cui chiedono l'istituzione di una «giornata del documentario» (settimanale, mensile, annuale, secolare: poi si vedrà) nei cinema di tutta Italia. Ma ancora più importante, secondo noi, sarebbe la nascita di un canale televisivo a tema, che intervenga anche nella produzione, sull'esempio della tv franco-tedesca Arte.

Il pubblico, ripetiamo, c'è. Lo hanno dimostrato Mazzino Montinari e Antonio Pezzuto occupandosi della sezione «Documentiamo», l'idea più bella del neonato festival. I due hanno coordinato un pre-festival, mostrando a una sessantina di cittadini eoliani 6

film. Questi eroi, felicissimi di andare al cinema su un'isola che ovviamente cinema non ne ha, si sono visti *The Agronomist* di Jonathan Demme, *Grizzly Man* di Werner Herzog, *Come inguaiammo il cinema italiano* di Cipri & Maresco su Franco & Ciccio, *Il popolo migratore*, *Lost in La Mancha* e l'ormai celebra-



**LUTTI** A Londra, dietro la «Batmobile»  
Tecnico degli effetti speciali  
muore sul set di «Batman»

Sangue sul set del nuovo capitolo della saga di *Batman*: un addetto agli effetti speciali è morto nello scontro di un camion contro un albero durante le prove di ripresa di una scena di inseguimento. L'uomo si trovava a bordo di un veicolo sul quale era montata una piattaforma per le riprese e che seguiva la «Batmobile» quando è uscito fuori strada a Longcross, vicino Chertsey, a sud di Londra. «La Warner Bros Pictures e tutto il cast di *The Dark Knight* sono profondamente addolorati da questa tragedia», si legge in una nota della produzione. La polizia e gli ispettori del lavoro hanno avviato un'indagine per verificare se le condizioni di sicurezza siano state rispettate. *Batman: The Dark Knight*, interpretato da Christian Bale, Michael Caine, Gary Oldman e Morgan Freeman, uscirà nelle sale a metà del 2008.

rimo *Roger & Me* di Michael Moore. Hanno premiato, alla fine, Jonathan Demme. Abbiamo chiesto di chiacchiere con quattro giurati: due «indigeni», Emanuela Caruso e Santino Ruggera, e due «ospiti» che hanno eletto le Eolie a luogo di vita, i signori Susan Lord (americana) e Danilo Baroncini. Hanno tutti apprezzato l'iniziativa, e si sono sentiti colpiti e «aricchiti» dai film visti. Si sono divisi soprattutto sul film di Herzog: chi l'ha amato e chi, come la signora Susan, ha avuto addirittura la sensazione che Herzog «abbia ucciso il povero Timothy Treadwell una seconda volta» (*Grizzly Man*, come ricorderete, è co-

**«Vorremmo un film sulla «Casta»», dicono due spettatori alle Eolie: dove Demme piace, Herzog divide e parte un'idea: un canale satellitare a tema**

**MUSICA** Il 7 ottobre a Roma una giornata con la De Sio, Vecchioni, Avion Travel, Cisticchi e molti altri  
**Pop, rock, jazz & folk in festa per una nuova legge**

di Federico Fiume / Roma

La musica suona, lo sanno tutti, ma non parla. A darle voce c'è già da qualche tempo un sempre più agguerrito e convinto movimento d'opinione, formato in gran parte dagli addetti ai lavori ma anche da semplici appassionati e ascoltatori, che rivendica una legge in grado di dare un ordine e qualche certezza in più al settore. Per dare un ulteriore stimolo al Parlamento ora c'è anche la «Festa per il diritto alla musica», indetta per domenica 7 ottobre negli spazi dell'Auditorium di Roma dal Coordinamento diritto alla musica (formato da artisti, operatori e personalità dell'ambito musicale), che per un'intera giornata, dalle 10 alle 24, proporrà incontri, dibattiti, workshop e spettacoli sul tema. Fino alle 12,30 il mattino delle scuole di musica, laboratori musicali per ragazzi, dimo-

struisti sui video girati da un uomo che sognava di vivere tra gli orsi dell'Alaska ed è stato ucciso e divorato da uno di loro). Mentre il signor Ruggera ha molto apprezzato *Roger & Me*, «per il discorso sul cinismo delle multinazionali», ma è felice della vittoria di *The Agronomist*, «un film sul coraggio, una sfida all'omertà che in Sicilia è sempre attuale». Abbiamo chiesto loro quale documentario vorrebbero vedere, su quale tema: Danilo Baroncini ha chiesto «documentari su ciò che bisogna fare per migliorare il nostro stile di vita, sul senso civico che noi italiani non abbiamo a sufficienza»; Susan Lord vorrebbe vedere «un documentario tratto da *Gomorra*, il libro di Roberto Saviano - anch'egli a Salina per ricevere un premio, ndr - che mi ha molto colpito»; e abbiamo potuto dirle che presto lo vedrà, diretto da Matteo Garrone, anche se si tratterà di un film narrativo; Emanuela Caruso e Santino Ruggera, infine, hanno lanciato la proposta dalla quale siamo partiti: «Un film sulla «casta», che mostri come funziona la politica italiana, e che proponga soluzioni oltre a lanciare denunce». Impresa da poco: qualche regista si offre volontario?

**TV** Stasera «Controcorrente Reportage»  
**Diossina in Campania?**  
**Sky rivela dati choc**

I dati segreti sulla diossina in Campania. È quanto promette di rivelare stasera (alle 22.35) *Controcorrente Reportage*, prima puntata della serie di inchieste curate da Corrado Formigli per Sky Tg24. In programma otto inchieste che affronteranno i temi più caldi della politica nazionale e internazionale, della cronaca e del malaffare. Si comincia, appunto, con una puntata dedicata all'inquinamento da diossina in Campania, nel «triangolo della morte» compreso fra Giuliano, Afragola e Acerra. L'inchiesta rivelerà dati finora tenuti segreti e particolarmente impressionanti per quanto riguarda la presenza di diossina nel sangue umano. Tra gli altri temi in programma, sottolinea Formigli, «le primarie del Partito democratico, la questione settentrionale e la tragedia del Darfur».

strazioni di musicoterapia, concerti corali e bandistici in cavea, musicisti di strada, clown e giocolieri nell'area del parco. Il pomeriggio, dalle 15,30 alle 20 sarà dedicato agli incontri sul tema della manifestazione, mentre la serata sarà tutta per la vera protagonista, la musica, con un grande concerto collettivo in sala Sinopoli. Moltissimi gli artisti che hanno assicurato la loro presenza: fra i quali Teresa De Sio, gli Avion Travel, Ambrogio Sparagna, Simone Cisticchi, Roberto Vecchioni, Rita Marcotulli, Giovanna Marini, Lucilla Galeazzi, Ada Montellanico, Peppe Voltarelli, Maurizio Giammarco, Enrico Pierannunzi, etc. Ingresso gratuito per tutta la giornata e anche la sera, ma per il concerto si dovrà ritirare un voucher alla biglietteria dell'Auditorium a partire dal 4 ottobre, fra le 16,00 e le 20,00. Se si eccettua la legge 800, risalente a più di qua-

rant'anni fa, che però prende in considerazione solo la classica e la lirica, non esiste in Italia una vera legge sull'argomento e la sua necessità è sempre più evidente. Il Coordinamento che organizza la giornata del 7 ottobre ha elaborato un documento in nove punti in cui si sottolineano le diverse possibili aree d'intervento, che vanno dall'educazione musicale in ambito scolastico, al reperimento di spazi adeguati per la fruizione collettiva; dai finanziamenti pubblici alla riforma della Siae; dalle possibili sinergie pubblico-privato, al reperimento della Direttiva Unesco sui Beni immateriali. Insomma, si prova a scuotere, stimolare, suggerire, nella speranza che dal Palazzo emerga una volontà politica abbastanza forte da affrontare un percorso certamente non facile, ma che i continui rinvii non potranno certo rendere più lineare.